

Forlì

OTTOBRE SI TINGE DI ROSA

Tumori al seno, la prevenzione è sempre la risposta giusta

Falcini: «In Romagna l'incidenza è alta ma la mortalità è la più bassa, questo significa che l'integrazione tra ospedali e associazioni funziona»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

«La prevenzione è sempre la risposta giusta»: è questo lo slogan della campagna Lilt for Women - Nastro rosa 2023. Ottobre è il mese rosa, un appuntamento fondamentale per Lega italiana per la lotta contro i tumori per informare e sensibilizzare le donne sul cancro al seno. Il volto della campagna 2023 è quello della giornalista Francesca Fagnani, nota soprattutto per le sue interviste nella trasmissione "Belve" nella quale mette a nudo personaggi dello spettacolo, della politica del costume e della cronaca incalzandoli con domande sempre molto dirette. La risposta puntuale al carcinoma mammario, considerato il big killer numero uno delle patologie tumorali, che annualmente colpisce circa 60mila donne in Italia, è la prevenzione e la diagnosi precoce.

«Anche quest'anno come Lilt di Forlì-Cesena scenderemo in campo con diverse iniziative per sensibilizzare le donne sulla preven-



Francesca Fagnani, volto della campagna Lilt

zione, solo così possiamo salvare la vita di tutte noi - afferma Sandra Montalti, presidente della Lilt provinciale -. Durante il mese di ottobre distribuiremo materiale informativo per fornire ad ogni donna la conoscenza adeguata sul cancro al seno, sulla prevenzione e sui passi da fare. Anche nella nostra provincia molti monumenti si tingono di rosa, il

colore simbolo della lotta contro il cancro al seno».

Il 24 ottobre è previsto un incontro di formazione con l'Arma dei carabinieri, Fabio Falcini (Direttore dell'Unità operativa Prevenzione Oncologica Forlì-Cesena) e Michele Amadori (radiologo) sui dati della malattia, la prevenzione e i corretti stili di vita. «È in programma anche una nuova campagna di reclutamento di volontari del "Progetto Virgilio" - prosegue Montalti - che prevede la presenza di volontari in tre sedi (ospedale Forlì, Irst Meldola e "Bufalini" di Cesena) per l'accoglienza dei pazienti e dei loro familiari. Per coinvolgere i giovani è nato il contest "Indossa il rosa" che prevede la pubblicazione sui social di una foto con un accessorio rosa, taggando il profilo della Lilt Forlì-Cesena. Le foto più significative verranno taggate con le spille del Nastro rosa».

I dati sui tumori

«Il tumore al seno è il più frequente a qualsiasi età. In Emilia Romagna ogni anno si registrano quasi

5.000 casi di tumori alla mammella e sono circa 900 i decessi - afferma Fabio Falcini, responsabile del percorso mammella dell'Ausl Romagna -. La Romagna ha un'incidenza alta ma ha la mortalità più bassa, questo significa che l'integrazione tra ospedali e associazioni funziona. L'incidenza è costante, mentre la mortalità cala». Prevenzione e ricerca hanno un ruolo fondamentale nella lotta ai tumori. «Chi fa screening ha il 56% di probabilità in meno di morire - spiega Falcini - in Romagna mandiamo l'invito al 99,6% di donne per fare lo screening, ma c'è ancora un 20% che non risponde in alcun modo ed è questo che va avvicinato alla prevenzione».

«Quel 20% che manca va intercettato assolutamente - sottolinea il sindaco Gian Luca Zattini - spesso è dovuto ad un problema culturale che dobbiamo aiutare a superare. La prevenzione e la personalizzazione delle cure sono i due fattori decisivi».

Congresso Pd Allegni allunga su Gasperini

FORLÌ

E' alle battute finali il congresso del Pd, oggi infatti i dem locali avranno una nuova guida ai vertici. Dopo il voto nel circolo di Bussecchio la sindaca di Bertinoro, Gessica Allegni, è in fuga con 349 voti rispetto all'altro candidato, il forlivese Alessandro Gasperini già coordinatore del comitato di quartiere Pianta- Ospedaletto-Coriano, che ha incassato 312 preferenze. Proprio a Bussecchio la candidata della mozione "Una storia nuova" ha avuto 33 voti contro i 9 del promotore della mozione "Un piano comune" su un totale di 42 iscritti votanti. Chiuderà il congresso il confronto nei circoli di Predappio, Modigliana, Tredozio e al circolo centro storico di Forlì. E' proprio in centro storico che i due candidati si giocano tutto, qui il parere degli iscritti potrebbe fare la differenza. Ancora poche ore e il Pd avrà il suo segretario o la sua segretaria, al termine di un percorso congressuale rimandato a seguito dell'alluvione e dopo anni difficili per il dem a livello locale. Tra le priorità di entrambi, infatti, la volontà di ricostruire il partito come una comunità unita nonostante le differenze e le divisioni del passato in quanto l'obiettivo sono le amministrative del 2024 dove si voterà anche nel capoluogo, oltre che in altri 10 Comuni. **EV.**

festival **bV**

30 settembre
21.00
CHIESA
SAN GIACOMO

saranno in scena con
SERENA DANDINI
Rita PELUSIO,
Germana PASQUERO,
Andrea ZALONE
e le rappresentanze della
società civile della Romagna.
Collaborazione ai testi
Maura MISITI

Rossella Fumasoni
Suzie (particolare - 2012)

UNA CO-PRODUZIONE:

MISMAONDA
www.mismaonda.eu

&

TEATRO CARCANO
CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

FERITE A MORTE

DI SERENA DANDINI

LOTTA AL VIRUS

Cesena

Covid, 25 nuovi contagi al giorno «I numeri non sono più attendibili»

Il dottor Biagetti, responsabile delle Malattie Infettive dell'Asl: «Mascherine? Meglio il vaccino»

di **Elide Giordani**

Circa 500 nuovi casi al giorno certificati in tutta la regione. Non si può negare che ci sia una nuova alzata di testa del male-detto virus. Era nei conti. Temperature più basse, anche se di poco, occasioni di promiscuità più accentuate (scuole, iniziative pubbliche al chiuso) sono i mezzi sui cui accelera la circolazione del Covid. Fortunatamente la sua aggressività non è tale da incidere sui ricoveri in terapia intensiva che in regione restano fermi a 18. I dati regionali di ieri fissavano in 497 (in leggero calo) i ricoveri ordinari, mentre crescono (più 199 casi) le persone in isolamento domiciliare, che sono attualmente 5.667. Nel Cesenate i nuovi contagi ammontano a circa 25 al giorno (30 a Forlì, 40 a Rimini, 42 a Ravenna). Tra il 28 e il 29 settembre, in tutta la regione, si è registrato un solo decesso di una persona affetta da Covid. Sono numeri attendibili ora che il tracciamento sistematico non è più attivo e chissà quanti sono quelli che non si certificano in alcun modo? «Non lo sono - risponde il dottor Carlo Biagetti, responsabile dell'unità operativa Malattie Infettive dell'Asl Romagna -. Si tratta di numeri non rappresentativi poiché non paragonabili a quelli dei mesi scorsi desunti dal tracciamento quotidiana».



Progetto per chi ha subito una laringectomia

Lezioni di canto per i pazienti dell'ospedale 'Bufalini'

Il canto utilizzato come riabilitazione vocale per i pazienti che hanno subito una laringectomia totale (asportazione della laringe). È il 'Progetto di canto logopedico promosso dall'Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Bufalini di Cesena, avviato ieri nella palestra del reparto cesenate, dove si è tenuta la prima lezione di canto a cui hanno partecipato i primi 7 pazienti in carico al servizio. Attraverso il canto si vuole offrire ai pazienti anche la possibilità di vivere una esperienza che li possa avvicinare sempre più ad una nuova vita qualitativamente simile a quella di prima, dimostrando loro di poter superare anche limiti fino ad ora impensabili. Il progetto si articola in lezioni di gruppo, condotte a titolo volontario da Chiara Fabbri, insegnante di canto della Blm Music Academy ed esperta in attività di educazione alla vocalità e sviluppo di un corretto modo fonatorio durante il canto. Sarà lei, affiancata da operatori dell'equipe, ad accompagnare i pazienti con una pianola, istruendoli su tonalità di voce ed esercizi preparatori al canto.

no».

Dottor Biagetti, come facciamo, dunque, a sapere cosa sta succedendo?

«Sappiamo che c'è un 15 per cento di positività in più rispetto al 2 - 3 per cento di qualche mese fa. Ce lo mostrano i tamponi che vengono effettuati sulle persone che afferiscono al punto fisso dell'osservatorio, ossia il pronto soccorso. Qui si continuano a fare i test molecolari ai sintomatici e a tutti coloro che hanno necessità di ricovero».

Cosa succede quando qualcuno viene ricoverato col Covid?

«C'è all'interno degli ospedali un processo di normalizzazione che ci permette di gestire chi si presenta con qualche affezione ma risulta anche positivo al covid in un percorso come se non avesse quel tampone positivo. Questa è la sfida, evitare i reparti Covid dei momenti più acuti del contagio».

Finiscono ricoverati insieme agli altri malati?

«Sì, ma in bolle individuate all'interno delle varie unità operative in grado di gestire il covid. Sono in sicurezza rispetto agli altri pazienti e usufruiscono delle soluzioni sanitarie di cui hanno bisogno».

Il virus ha cambiato identità?

«Avrebbe ancora oggi la capacità di provocare danni uguali o peggiori di quelli che ha inferto



all'inizio della pandemia ma, per fortuna, non trova davanti la stessa popolazione, che era completamente vergine, mentre ora ha un'immunità prodotta dalle vaccinazioni e diversi contagi. Tutte le volte che siamo in presenza di una vaccinazione o di una malattia riproduciamo degli anticorpi e questa protezione, che non ci sottrae all'infezione, ci consente però di evitare le conseguenze gravi che la malattia può provocare».

Possiamo abbassare la guardia?

«Non bisogna sminuire la capacità distruttiva del covid assimilando all'influenza che, tra l'altro fa un milione di morti ogni anno. Anche se non provoca più polmoniti interstiziali riacutizza però le malattie croniche, polmonari e cardiovascolari ed è pericolosa per gli immunodepressi».

Sono ancora valide le misure di distanziamento e le mascherine?

«Abbiamo i vaccini. Sono quelle le nostre misure efficaci. Non voglio svinire i dispositivi non farmacologici, ma quelle sono armi che abbiamo imbracciato in quando non ne avevamo altre. Abbiamo già pagato lo scotto di mascherine e distanziamenti, con tutti i problemi ad essi connessi. Meglio vaccinarsi».

IL FESTIVAL È ORGANIZZATO DA






15° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIBO DI STRADA® 15th INTERNATIONAL STREET FOOD FESTIVAL

6, 7 e 8 OTTOBRE 2023 CESENA - CENTRO STORICO



VALLE SAVIO



SANITÀ

Assistenza territoriale potenziata a San Piero con la riorganizzazione

Al punto di primo intervento si affiancherà il Cau. Già estesa la copertura dell'assistenza domiciliare

BAGNO DI ROMAGNA
GIORGIA CANALI

La riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali nel caso di San Piero in Bagno comporterà un potenziamento dei servizi.

Un potenziamento che alla comunità è stato presentato nel corso dell'incontro pubblico che si è tenuto che si è tenuto mercoledì sera a San Piero in Bagno con il direttore del distretto Valle Savio Rubicone Francesco Sintoni.

L'intento era quello di raccontare le novità all'orizzonte e quelle già in essere, ma anche di rassicurare, perché, ammette anche l'assessora Enrica Lazzari, «quando si parla di riorganizzazione in ambito sanitario in tanti si mettono in allarme temendo chiusure». Non è però questo il caso, «anzi, essendo il nostro un territorio periferico non solo il punto di primo intervento verrà mantenuto, ma a questo si affiancherà il Cau, il centro di assistenza e urgenza». Mantenere il punto di primo intervento, spiega ancora Lazzari, «rimane la mite e la copertura da parte del medico. A questo si agguincerà il Cau per la gestione dei codici bianchi e verdi». È stata presentata anche l'imminente attivazione del numero europeo 116117, servizio telefonico gratuito alla popolazione attivo 24 o-



L'ospedale Angioloni di San Piero in Bagno

re su 24 e 7 giorni su 7 per le prestazioni sanitarie e sociosanitarie a bassa intensità assistenziale che altrimenti rischierebbero di pesare sul 118.

«È una riorganizzazione generale - aggiunge Lazzari - che passa anche dall'assunzione di oltre 300 operatori a livello di Ausl Romagna, assunzioni che in parte riguarderanno anche San Piero».

Alle novità in arrivo nei prossimi mesi si aggiungono quelle già in essere. Tra queste Lazzari cita il potenziamento della assistenza domiciliare ora estesa anche alla fascia pomeridiana e notturna e al fine settimana. «A San Piero - prosegue Lazzari - è stata attivata la sperimentazione che ha previ-

sto l'assunzione di due infermiere di comunità, figure ponte tra le esigenze di natura sanitaria e quelle di natura sociale. Si occupano di prevenzione organizzando corsi e momenti di promozione della salute, ma anche di assistere chi ad esempio ha bisogno di aiuto nella gestione delle pratiche per chiedere un ausilio».

«La nostra è una popolazione in gran parte anziana, e questa complessiva riorganizzazione che ha visto i sindaci coinvolti sin dall'inizio rappresenta il tentativo di ottimizzare le risorse umane a disposizione e la capacità di rispondere con efficacia alle esigenze della popolazione».

Somma urgenza: approvate le delibere per pagare le ditte

Duro scontro in assise Rossi: «Nessun ritardo» Pellegrini reitera l'accusa «Si poteva fare meglio»

MERCATO SARACENO

Con l'approvazione della delibera che riconosce il debito fuori bilancio e della variazione di bilancio che comprende anche il recepimento del contributo della presidenza del Consiglio dei ministri sono formalmente arrivati i soldi a copertura degli interventi realizzati in somma urgenza post alluvione. L'ammontare complessivo degli interventi realizzati in somma urgenza è di 443.669,13 euro e con l'approvazione della delibera di giovedì potranno ora essere liquidati alle aziende che hanno realizzato gli interventi.

La discussione è stata l'occasione per la sindaca Monica Rossi di «togliersi qualche sassolino dalla scarpa» per la campagna stampa con cui Cambia Mercato l'accusava di aver presentato in ritardo la pec con la richiesta di rimborsi. «La segreteria - ha detto Rossi - vi ha ampiamente dimostrato che non c'è stato nessun ritardo e che non è una pec a fare la differenza». Si difende Nicholas Pellegrini autore degli interventi ripresi sulla stampa, e se da un lato riconosce che il passaggio fondamentale è il riconoscimento in Consiglio comunale del debito fuori bilancio e non la pec, dall'altro contrattacca: «Dopo aver passato settimane a parlare di ritardi e incompetenza del governo, avete impiegato 23 giorni per convocare il Consiglio. Credo si potesse fare anche prima: quando le azien-

de attendono di essere pagate ogni giorno conta». Sul punto interviene anche il vicesindaco Raffaele Giovannini: «Il confronto con le aziende è stato costante, questa amministrazione ha sempre dimostrato il massimo rispetto per le aziende». Quanto ai tempi di convocazione del Consiglio è Rossi a precisare: «A differenza di Sarsina noi siamo tenuti a presentare anche il Bilancio consolidato ed è servito il tempo tecnico per prepararlo».

Duro anche l'affondo dell'assessore Ignazio Palazzi: «I ritardi del governo sono un dato di realtà - ha detto rivolto a Pellegrini - Il governo ha fatto la scelta politica di aspettare 2 mesi per nominare il commissario e questo fa sì che, conclusa la somma urgenza, non avremo il tempo materiale per realizzare tutti i cantieri necessari a rimettere in sicurezza il territorio prima dell'inverno». Per Palazzi si è trattato di «cattiveria politica» da parte del Governo, le cui ripercussioni cadono su persone «che indipendentemente da come votano, vivono un territorio che è in difficoltà. È una realtà che cercheremo di affrontare al meglio, ma 60 giorni in più avrebbero fatto la differenza». «A voi non interessava avere il commissario, ma che fosse quel commissario - è la replica di Pellegrini - e non si può dare l'incarico a chi ha la responsabilità di quanto accaduto sul territorio». Frasi a cui è ancora una volta Palazzi a replicare: «Quanto accaduto è stato un fenomeno di portata esagerata, bisogna prenderne coscienza altrimenti si continua solo a fare propaganda inutile».

GIORGIA CANALI

In memoria dell'eccidio di Sorbano

SARSINA

Giovedì l'amministrazione comunale di Sarsina ha commemorato le vittime dell'eccidio di Sorbano, avvenuto il 28 settembre del 1944. Pioveva quella mattina di 79 anni fa quando i soldati tedeschi costrinsero i residenti ad abbandonare le loro case, a cui poi diedero fuoco, incuranti di allettati e malati lasciati in balia delle fiamme. Donne, bambini e anziani vennero ammassati nella chiesa, mentre gli uomini vennero fatti marciare sotto la pioggia. Dopo un chilometro e mezzo di cammino, mentre gli altri furono liberati, sedici di loro vennero sorteggiati per essere uccisi: il più giovane aveva 16 anni, il più grande ne aveva 38, solo cinque di loro sep-



Un momento della commemorazione di giovedì. FOTO GIANNINI

pur feriti riuscirono a fuggire. Da parte dell'amministrazione il ringraziamento sui sociale a quanti hanno partecipato alla commemorazione, e in partico-

lare a «don Edero e don Daniele per la celebrazione della messa, gli alpini e soprattutto i ragazzi delle nostre scuole medie».

Mattina in piazza e sera a teatro per celebrare la Liberazione

BAGNO DI ROMAGNA

La comunità di Bagno di Romagna oggi celebra il 79° anniversario della Liberazione del comune dall'oppressione nazi-fascista. Lo farà questa mattina con una manifestazione pubblica che si terrà dalle 11 alle 12.15 in Largo Moutiers, a San Piero. Il sindaco Marco Baccini ha invitato i cittadini e le scolaresche locali a partecipare a questo momento, che sarà animato anche da una breve rappresentazione teatrale.

Baccini sottolinea che è «un appuntamento importante, che ci consente ogni anno di celebrare il valore della nostra eredità collettiva di comunità libera e li-

berata e di prestare attenzione al dovere morale e civile della memoria comune quale fondamento della nostra convivenza».

Dopo i saluti iniziali e l'intervento del sindaco, prenderà la parola Claudio Locatelli, in rappresentanza dell'Anpi Alto Savio. Seguirà una rappresentazione teatrale a cura di «Nata Teatro». La cerimonia sarà animata da interventi musicali della Banda «Santa Cecilia».

Le celebrazioni proseguiranno questa sera al teatro «Garibaldi», dove alle 21 andrà in scena «Chiodimi gli occhi con una carezza - Carnaio, 25 luglio 1944», ideato e realizzato da «Nata Teatro». Ingresso gratuito. Prenotazioni allo lat (tel.0543-911046).

Forlì

LA SENTENZA

Mancini contro il Csm il Tar del Lazio respinge il ricorso

L'ex sostituto procuratore di Forlì aveva chiesto di annullare la delibera che lo trasferiva dalla Procura de L'Aquila

FORLÌ

MICHELE DONATI

Il Tar del Lazio ha bocciato il ricorso presentato dall'ex sostituto procuratore di Forlì, Alessandro Mancini, per l'annullamento delle delibere con cui il Consiglio superiore della magistratura lo aveva trasferito nell'ottobre del 2022 dalla Procura de L'Aquila. Mancini successivamente era stato assegnato a Roma con funzione di sostituto procuratore.

Una vicenda che si muove sul doppio binario dello scandalo Palamara e dell'inchiesta sull'importazione di mascherine dalla Cina che vede coinvolto l'ex parlamentare forlivese Gianluca Pini. E furono proprio i messaggi whatsapp scambiati

MESSAGGI WHATSAPP CON GIANLUCA PINI

Una vicenda che si muove sul doppio binario dello scandalo Palamara e dell'inchiesta sulle mascherine che coinvolge l'ex parlamentare

tra Mancini e Pini al centro della delibera del plenum del Csm, che votò per il trasferimento del ravennate «per incompatibilità ambientale e funzionale».

Mancini, con gli avvocati Umberto di Pillo e Federico Tedeschini, sosteneva che quella decisione fosse illegittima, e non solo per alcuni presunti vizi di forma, ma anche per una forma di «eccesso di potere». Quale? «La rapidità della conclusione del procedimento di trasferimento - si argomentava nel ricorso - induceva a ipotizzare che alcuni dei membri del Csm fossero interessati alla vacanza del posto» nel capoluogo abruzzese, «o avessero voluto impedire di concorrere a sedi di maggior prestigio nel frattempo resesi disponibili». Solo ipotesi, scrive però Francesca Petruccianni, presidente della sezione prima del Tar del Lazio, «senza che sia stato dedotto alcun elemento atto a corroborare la tesi». Allo stesso modo, anche l'uso delle chat intercorse tra Mancini e Pini risulta legittimo, sostiene il tribunale, mentre il magistrato contestava che fossero state impiegate «senza



Alessandro Mancini

autorizzazione della Camera di appartenenza» dell'ex parlamentare. Tuttavia quello scambio di messaggi era stato acquisito, scrive il giudice, «non mediante intercettazioni telefoniche, ma a seguito del sequestro del cellulare» di Pini, che oltretutto aveva già cessato la carica, nell'aprile del 2021 nell'am-

bito dell'inchiesta della Procura di Forlì sulla fornitura di mascherine durante il primo periodo pandemico. Da quelle conversazioni emergerebbe che a metà gennaio del 2020 Pini avrebbe fatto da tramite per organizzare un incontro tra Mancini e Cosimo Ferri, allora parlamentare di Italia Viva, e per caldeggiare la nomina del magistrato a L'Aquila una volta definita «la pratica romana», ovvero la decisione sulla figura da porre al vertice della Procura della Capitale. E «la pratica romana» porta dritti al caso Palamara e ai conciliaboli nell'hotel Champagne, cui presero parte Ferri e un altro parlamentare renziano, Luca Lotti, ma non Pini e tantomeno l'ex sostituto di Forlì. Secondo il Tar del Lazio, «l'istruttoria è stata svolta in modo approfondito» dal Csm, le cui osservazioni sulla condotta di Mancini - e cioè che il magistrato non sarebbe stato più in grado di offrire «sul piano dell'immagine, nella sede occupata, sufficienti garanzie di indipendenza e imparzialità, con negative ripercussioni sulla credibilità della funzione» - appaiono «del tutto logiche e ampiamente argomentate». Insomma, il ricorso contro il Consiglio superiore della magistratura - che vedeva resistere anche il ministero della Giustizia - «deve essere respinto», e Mancini è stato anche condannato a pagare le spese di lite, quantificate in 2.500 euro oltre agli accessori di legge. La sentenza del Tar è stata commentata dal gruppo consiliare La Pigna, che rivendica di «aver fatto emergere la situazione legata alla fornitura delle mascherine», con ciò che ne è conseguito sul piano delle indagini giudiziarie.

IN COPERTINA

Il professor Muratori sul "World Journal of Hepatology"



Il professor Paolo Montanari

Il professore Paolo Muratori, ordinario di Medicina interna dell'Università di Bologna e direttore della Medicina interna di Forlì e Santa Sofia, è apparso sulla copertina del numero di settembre della prestigiosa rivista scientifica internazionale "World Journal of Hepatology". La motivazione risiede nella riconosciuta expertise accademica in ambito epatologico e nell'alta qualità delle pubblicazioni dal professore Muratori che sottolinea: «Sono ovviamente estremamente orgoglioso di questo gratificante attestato e trovo beneaugurante il fatto che coincida con l'inizio dell'anno accademico, arrivato a Forlì al IV anno del corso di Medicina e Chirurgia»

CAMMINATA IN CENTRO

Alla scoperta degli angoli nascosti

Oggi, con ritrovo e partenza alle 10 da piazza Saffi, angolo via delle Torri, Gabriele Zelli condurrà una passeggiata culturale alla scoperta di alcuni angoli nascosti del centro storico e ne racconterà la storia. Info: Gabriele Zelli: 349.3737026.

INCONTRO A PIEVEQUINTA

"Quando la scuola iniziava il 1° ottobre"

Oggi alle 16, nel salone di Palazzo Morattini, via Armellino 33, Pievequinta, si svolgerà un incontro dal titolo "Quando la scuola iniziava il 1° ottobre". L'iniziativa è organizzata dall'associazione "Amici della Pieve odv" e ideata da Radames Garoia e da Nivalda Raffoni: verranno proiettate e commentate vecchie fotografie e letture e poesie sul tema. Intermezzi musicali di Claudio Molinari, chitarrista.

PRESENTAZIONE

Corso Movimenti per gli oversestanta

Al via la seconda edizione del corso Movimenti, per gli oversestanta che vogliono mantenersi in buona salute. I quindici incontri, organizzati da Anap Confartigianato Forlì e Rete Magica, saranno presentati lunedì a partire dalle 17.30, nella sede di Confartigianato in viale Oriani 1. Il corso, in partenza il 18 ottobre, prevede l'allineamento della mente attraverso la stimolazione delle diverse funzioni cognitive del cervello e l'apprendimento di tecniche e strategie per migliorare o mantenere le proprie prestazioni.

Il bike sharing gratuito piace agli studenti universitari «Tanti fuori sede ed Erasmus»

Punto Informativo al Campus di Fmi allestito durante l'Alma Mater Fest

FORLÌ

In occasione dell'Alma Mater Fest svoltasi nei giorni scorsi, Forlì mobilità integrata ha allestito un proprio punto per informare sul servizio del bike sharing, la possibilità di prendere gratuitamente una bici a prestito per i propri spostamenti in città. Sono attualmente dieci le postazioni a Forlì, operative h24, da cui si possono sganciare le biciclette e dove vanno riagganciate dopo l'utilizzo. A queste dieci postazioni si aggiungono i due "Bike Sharing Point" presenti in prossimità dei parcheggi di via Lombardini e di via-



Il punto Informativo di Fmi al Campus

le Manzoni. La presenza del bike sharing a Forlì rientra nel più ampio progetto regionale "Mi muovo in bici". Le biciclette si possono prendere a prestito con l'apposita tessera, sottoscrivibile gratuita-

mente presso lo sportello mobilità di FMI, in via Lombardini n. 2 (per info: 0543.1718100; info@fmi.fc.it), aperto dal lunedì al sabato dalle 7.45 alle 13 e con orario continuato fino alle ore 18

nelle giornate di martedì e giovedì.

«È stato buono l'interesse manifestato all'Alma Mater Fest dagli universitari per questo tipo di servizio» commenta Vincenzo Bongiorno, amministratore unico di Fmi. E aggiunge: «Su incarico del Comune di Forlì abbiamo il compito di gestire al meglio il bike sharing. In tale direzione abbiamo pensato e condiviso con l'assessore alla Mobilità Giuseppe Petetta, l'obiettivo di promuoverlo presso gli studenti universitari. Abbiamo preso contatti con i responsabili del Campus, siamo andati ad illustrare le modalità del servizio, ed è nato così il primo momento di promozione in occasione dell'Alma Mater Fest. Altri ne seguiranno nei prossimi mesi presso il Campus. Il pensiero che ci ha mosso è che il bike sharing possa proprio fare al caso del target studenti universitari, numerosi a Forlì anche fuori sede ed Erasmus, provenienti dall'estero. All'Alma Mater Fest abbiamo trovato riscontro, con la positiva reazione dei giovani universitari, che hanno accolto come una piacevole sorpresa l'omaggio della tessera gratuita per utilizzare le biciclette».

Forlì

LA RIPARTENZA DOPO L'ALLUVIONE

Villa Serena, risorge la radiologia: «Danni per oltre 4 milioni»

«Quando il fiume è esondato avevamo 72 ricoverati, siamo rimasti senza luce, acqua calda e generatori. All'alba li abbiamo trasferiti, ma abbiamo fatto tutto da soli»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

A distanza di quattro mesi dall'alluvione che ha colpito la città di Forlì, risorge il reparto di radiologia di Villa Serena, anch'essa travolta dalla furia del Montone. Il laboratorio, grazie a cospicui investimenti, si è dotato di strumentazioni di ultima generazione e altamente performanti in grado di rendere più confortevoli e veloci gli esami diagnostici. «Ce l'abbiamo fatta, siamo riusciti a recuperare quello che è stato spazzato via in pochi minuti - esordisce Cosimo Frassinetti, responsabile radiologia di Villa Serena e presidente del cda del gruppo Ospedali Privati Forlì -. Ho ancora davanti agli occhi le immagini di acqua e fango che hanno sommerso le attrezzature,

ma ci siamo rimboccati le maniche cercando di mantenere in piedi il servizio seppur in condizioni non ottimali. La nuova radiologia è rinata grazie all'impegno di tanti e grazie a Siemens che ci ha fornito apparecchi di ultima generazione».

Non è stato affatto semplice far fronte all'emergenza. «Abbiamo cercato di assorbire il colpo e trarne qualcosa di positivo - spiega il

SERVIZI E COSTI DELLA CLINICA

«In un anno normale 235.570 prestazioni, 7.131 interventi, distribuendo sul territorio 23 milioni per personale e più di 15 milioni ai fornitori»

direttore sanitario del gruppo Ospedali Privati Forlì, Davide Dell'Amore -. Per Villa Serena non è la prima giornata di resilienza, già il 14 giugno del 2020 quando è stato chiuso il reparto Covid la struttura è ripartita. Il 16 maggio, quando il fiume è esondato, avevamo 72 pazienti ricoverati e siamo rimasti senza luce, acqua calda e generatori. Solo all'alba, dopo che il personale si era speso moltissimo, siamo riusciti a trasferire i pazienti a Villa Igea senza che riportassero alcun danno. Grazie alla forza di volontà del capitale umano a nostra disposizione, non volontari e Protezione Civile che non si sono visti, siamo potuti ripartire progettando il futuro, Non solo, in quelle condizioni abbiamo noleggiato una tac mobile per non andare ad incidere sulle liste di attesa».



L'inaugurazione del nuovo polo diagnostico FOTO BLACO

Uno sforzo non di poco conto da parte del gruppo Ospedali Privati Forlì. «Le conseguenze dell'alluvione pesano ben 4 milioni 283 mila euro - dice chiaramente il direttore amministrativo, Stefano Foschi -, fortunatamente siamo dotati di una apposita copertura assicurativa ma senza aiuti un'impresa come la nostra rischia di compromettere il bilancio futuro. In un anno normale copriamo 235.570 prestazioni ambulatoriali, 7.131 interventi

chirurgici, 500 trapianti di cornea distribuendo valore aggiunto sul territorio, ovvero 23 milioni di euro per personale e laboratori e più di 15 milioni di euro ai fornitori locali. Insomma, questa emergenza ha avuto un impatto significativo, soprattutto perché prima abbiamo dovuto far fronte al Covid che ha comportato un tracollo dei ricavi (le attività erano tutte sospese, ndr) e un aumento dei costi e alla crisi energetica».

Un padiglione in Fiera per gli allenamenti di ritmica e artistica

Il vice sindaco Mezzacapo: «Uno spazio provvisorio in attesa dei lavori alla palestra Mercuriale»

FORLÌ

Il mondo della ginnastica ritmica e artistica avrà una nuova casa, almeno temporaneamente. Il Comune, infatti, ha deciso di adibire un padiglione della Fiera di Forlì a palestra. «In questo momento queste due discipline

sportive, dopo l'alluvione di maggio, stanno vivendo un momento di difficoltà - spiega l'assessore allo sport, Daniele Mezzacapo - e per tali ragioni abbiamo deciso di allestire uno spazio nei padiglioni fieristici appositamente dedicato. Al momento le società di ginnastica ritmica e artistica, che muovono circa 400-500 ragazzi e ragazze, sono senza una casa. Questi giovani, infatti, sono costretti a spostarsi a Cesena o Ravenna. Per diminuire i disagi nei confronti delle società

e degli sportivi, la soluzione della fiera ci è sembrata un modo per venire incontro alle esigenze di coloro che praticano e insegnano queste discipline». L'alluvione che si è abbattuta violentemente su Forlì e sulla Romagna purtroppo non ha colpito solo le abitazioni della popolazione, ma anche gli edifici dedicati ai servizi, i negozi e le palestre. La palestra Mercuriale, che si trova in via Isonzo 54 e quindi in una delle zone maggiormente flagellate dall'esondazione del fiume, ha visto l'acqua invadere i suoi locali e il fango impregnare qualunque cosa, causando danni ingentissimi ad attrezzature ginniche e non solo. Da rifare anche la centrale termica e i relativi apparati elettrici. La palestra Mercuriale, però, è pronta a risorgere grazie alle donazioni e al contributo di 300mila euro erogato da parte di Conad. E' chiaro, però, che servi-



Il vice sindaco Daniele Mezzacapo

rà tempo prima che il cantiere finisca. «Alla fiera allestiremo uno spazio di 800 metri quadrati come se fosse una vera e propria palestra in attesa del termine dei lavori - prosegue l'assessore -. Non solo, doteremo quei luoghi di spogliatoi e di tutto il necessario

per potersi allenare tanto che la Bcc ha contribuito alla donazione di alcuni attrezzi indispensabili per le discipline. Speriamo di diventare operativi al più presto, questa è stata una soluzione individuata e concordata direttamente con le associazioni sportive. Probabilmente non mancheranno i disagi perché comunque i padiglioni della fiera non sono nati per essere palestre adibite alla ritmica o alla ginnastica artistica, però stiamo facendo del nostro meglio». Lo sforzo del Comune non si limita all'allestimento degli spazi in via Punta di Ferro. «Andando ad allenarsi in un capannone abbastanza ampio, probabilmente i costi del riscaldamento saranno più elevati - conclude Mezzacapo -. Come amministrazione ci siamo impegnati nei confronti delle società sportive a coprire l'eventuale gap».

ELEONORA VANNETTI

La Bcc dona 10mila euro all'Agesci per il ripristino dei locali

FORLÌ

La Bcc ravennate, forlivese e imolese dona 10mila euro all'Agesci di Forlì per supportare i gruppi scout del territorio maggiormente colpiti dall'alluvione del maggio scorso. Proprio nei giorni scorsi è stato consegnato l'assegno alla presenza del presidente

della banca, Giuseppe Gambi. L'Agesci è una associazione giovanile educativa che si propone di contribuire alla formazione dei ragazzi nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e ad essa la Bcc ha destinato 10mila euro per il ripristino delle tende e dei



La donazione all'Agesci

locali danneggiati dell'associazione. «Dalla base operativa di Camostrino, abbiamo visto come la solidarietà si sia mossa verso tutti coloro che sono stati colpiti dall'alluvione, donando ciascuno quello che poteva - dice il responsabile di zona, Francesco Stocchi -. La Bcc non ha mancato di far sentire il suo sostegno aiutando i nostri soci, in particolare i capi e i ragazzi del gruppo Forlì 7 Romiti che hanno perso materiali e sedi e senza questi aiuti non avrebbero potuto riprendere le attività».

DOPO L'ALLUVIONE Forlì

Villa Serena, nuovo corso «Ancora più tecnologici Ma da noi nessun aiuto»

Inaugurato ieri il polo radiologico della casa di cura duramente colpita dall'esondazione del Montone. Il direttore Foschi: «Quattro milioni di danni»

È stato inaugurato ieri mattina il polo radiologico della casa di cura Villa Serena, ristrutturato dopo l'alluvione di maggio che ha provocato l'esondazione del Montone e il conseguente allagamento di tutto il piano interrato della clinica. «Ho ancora negli occhi l'acqua e il fango - ricorda Cosimo Frassinetti, presidente di Opf - Ospedali Privati Forlì -, ma abbiamo recuperato un pezzo importante della nostra struttura». Un parco macchine rinnovato: una risonanza magnetica più veloce, silenziosa e che permette di ascoltare i brani preferiti del paziente durante l'esame; due ecografi e una tac a 128 strati di immagine che garantisce una visione più precisa ed emette fino all'80% di radiazioni in meno.

«Abbiamo fatto delle scelte mirate - spiega Stefano Foschi, di-

rettore amministrativo di Opf -, con attrezzature che guardasse al comfort del paziente: l'obiettivo, infatti, è quello di umanizzare sempre di più le cure. Siamo stati colpiti duramente da tre grandi eventi: il Covid, la crisi energetica e ora l'alluvione; l'impatto finanziario di quest'ultimo è pari a oltre quattro milioni di euro e dalle Istituzioni non abbiamo ricevuto nessun contributo per la ripartenza. La nostra fortuna è stata avere un'assicurazione per questo tipo di eventi».

Il gruppo Opf vanta 4 strutture convenzionate con il sistema sanitario: «È importante - continua Foschi - che i cittadini capiscano che la sanità privata non va demonizzata, anzi addirittura siamo accreditati con il sistema sanitario; possiamo definirci una struttura pubblica allargata, quindi lavoriamo in sinergia con l'Ausl Romagna». Restano ancora evidenti i segni dell'acqua sui muri del piano interrato, dove oggi alloggiavano le nuove attrezzature radiologiche: «Siamo stati resilienti, in questi anni



Sopra, gli allagamenti nelle strade adiacenti a viale Salinatore. Sotto, il ritorno degli strumenti diagnostici: con il direttore sanitario Davide Dell'Amore (terzo da destra) il vescovo Corazza, il sindaco Zattini, gli assessori Casara e Cicognani

abbiamo imparato a contare sull'umanità dei nostri professionisti. La sera del 16 maggio a Villa Serena c'erano ricoverati 72 pazienti, è saltata la luce e i generatori di emergenza sono finiti sott'acqua; i pasti che ci vengono forniti dalla mensa di Lugo non arrivavano, siamo andati a recuperare il cibo andando di persona al supermercato. Ma

l'amaro in bocca resta perché qui non abbiamo visto arrivare gli aiuti dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile o i giovani con i badili, siamo stati lasciati soli». Una riapertura dal gusto dolceamaro che sottolinea la mancanza dei ristori da parte dello Stato e le difficoltà a ricevere aiuti durante l'emergenza. «Ci tengo - spiega Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì - comunque, a ringraziare le squadre di Protezione Civile e Vigili del Fuoco che hanno fatto tanto ma purtroppo c'è chi è rimasto indietro; in questa fase dobbiamo fidarci delle parole del generale Figliuolo che ci ha garantito il cento per cento dei rimborsi».

Valentina Palano



IL DRAMMA

«Il 16 maggio c'erano 72 ricoverati, è saltata la luce e i generatori di emergenza sono finiti sott'acqua; non arrivavano i pasti»

BOTTA E RISPOSTA

«Siamo stati lasciati soli nell'emergenza»
Il sindaco: «Hanno fatto tutti tanto, ma qualcuno purtroppo è rimasto indietro»

Case popolari allagate È polemica su via Autoparco Il Comune: «Sì all'incontro»

I residenti continuano a chiedere soluzioni. Forlì e Co. all'attacco

Sono gli stessi inquilini del condominio Novum Forum Livii di via Autoparco a inviare una richiesta di incontro all'assessore Barbara Rossi e alla dirigenza di Acer, lamentando il riferimento a «sconti sui canoni di locazione», ma senza che «nulla a oggi sia stato comunicato agli abitanti stessi». Al momento, sostengono i residenti, è stata comunicata solo «la proroga delle scadenze di pagamento al 31 ottobre, per altro prevista esclusivamente per il civico 6, dove ancora non funziona l'ascensore». Non sono piaciute le dichiarazioni di Acer in audizione alla commissione speciale sull'alluvione: l'azienda pubblica ha detto che «i disagi ora si ridu-

cono solo agli ascensori», parole ritenute dagli inquilini «banalizzanti e pressoché offensive. Non occorre ricordare che gli ascensori sono di fondamentale importanza per persone disabili, malate e anziane. Non solo il problema non è stato risolto, ma non si sono neanche trovate soluzioni alternative in attesa della riparazione. Inoltre, il disagio riguarda anche l'impianto di riscaldamento, l'inaccessibilità di cantine e garage e la presenza di muffe diffuse ai piani terra».

Parole alle quali replica l'assessore al welfare Barbara Rossi: «Ho letto con grande dispiacere le dichiarazioni rilasciate dagli inquilini di via Autoparco. Il contenuto del loro comunicato stampa è lo



Barbara Rossi, assessora al welfare

stesso di una mail inviata giovedì mattina dallo Sportello alluvionati SOS, alla quale abbiamo risposto a stretto giro fissando, come richiesto, un appuntamento per i prossimi giorni. Non solo: la nota diffonde informazioni false. In questi mesi, infatti, abbiamo incontrato più di una

volta gli abitanti di questi due condomini, sia in presenza degli assistenti sociali che degli operatori Acer. Le persone di questi appartamenti con disabilità o caratterizzate da situazioni più fragili sono quotidianamente assistite dai nostri servizi, in stretto contatto con lo sportello sociale che ne prende in carico le esigenze».

La polemica, però, è già partita e viene ripresa dal gruppo consiliare Forlì e Co.: «Fra le tante drammatiche emergenze provocate dall'alluvione, c'è sicuramente quella delle decine di famiglie locatarie delle case popolari devastate dall'alluvione». Sottolineando come il gruppo abbia proposto di azzerare il canone di locazione, utilizzando l'avanzo di bilancio. «La Giunta ha confermato la propria totale insensibilità ai problemi dei cittadini alluvionati - scrivono nella nota i consiglieri di Forlì e Co. -, rifiutando non solo di accogliere la proposta, ma persino di aprire qualsiasi discussione. A provocare ancora maggiore indignazione sono i toni burocratici della replica, che hanno minimizzato i disagi degli inquilini».

ma. bo.

RIMINI
I nodi della sanità

La guardia medica critica l'Ausl «Troppi tagli e centrale trasferita»

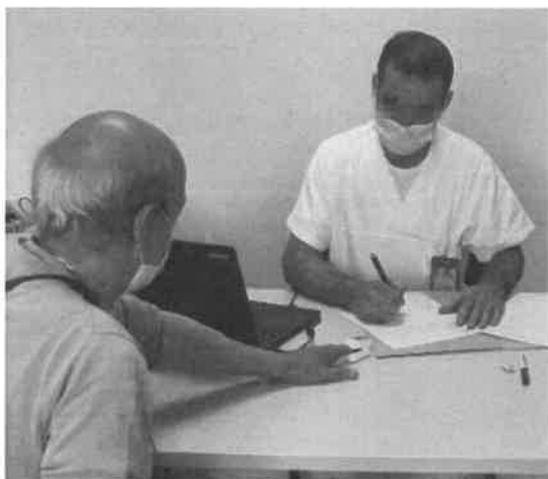
Previsto un trasloco del centro operativo della continuità assistenziale a Ravenna con personale laico E dimezzati i dottori impiegati per le visite domiciliari: pronta una lettera di protesta inviata ai sindaci



Tiziano Carradori, direttore dell'Ausl

Sarà che i cambiamenti sono sempre difficili da digerire. Sarà che la via dei Cau (Centri assistenza urgenza) pare proprio che cominci da Rimini e più generale dalla Romagna per testare la bontà di un modello che piano piano è in programma di essere esteso a livello regionale. Sarà che non a caso il pronto intervento di Cattolica lavora già da Cau. Ma la rivoluzione dell'emergenza-urgenza non ha ancora finito di fare discutere sul nostro territorio. Anzi, pare aver appena iniziato.

A cominciare da una lettera, in preparazione e che verrà inviata in questi giorni a tutti i sindaci della provincia, a cui il personale sanitario della continuità assistenziale - o più comunemente «guardia medica» - affiderà tutte le proprie perplessità e timori per il rimaneggiamento di un sistema che secondo i medici della continuità assistenziale: «Funziona e piuttosto ha bisogno di ritocchi, non stravolgimenti». Stravolgimenti infatti sarebbero quelli che lamentano i medici



All'orizzonte molti cambi per la guardia medica (foto di repertorio)

della continuità assistenziale di Rimini, che conta circa 50 persone e delle quali quasi la totalità sottoscriverà il contenuto della lettera di protesta per i sindaci, ma rivolta all'Ausl Romagna. Nello specifico, i timori dei me-

dici della continuità assistenziale riguardano in primis il trasferimento all'orizzonte della centrale operativa territoriale. Nei piani dell'Ausl - ricordati anche in un recente incontro di fine settembre con la guardia medica - ci sarebbe infatti di accentrare la centrale operativa della continuità assistenziale - volgarmente gli operatori che rispondono alle chiamate dei cittadini per poi indirizzare il paziente verso il luogo di cura adeguato - a Ravenna, affidando il telefono a personale laico e non medico, come invece avviene ora. Perciò la lettera porterà con sé la richiesta di non smantellare la centrale operativa del territorio, per garantire comunque così anche un parere medico sui casi che contatteranno la guardia medica.

L'altro nodo da sciogliere è infatti un taglio netto, un dimezzamento, dei medici impiegati nelle visite domiciliari. Al momento, il territorio provinciale di Rimini oltre ai dottori nella centrale operativa (3) può contare su

9 medici che fanno le visite domiciliari. Nel futuro però, questo numero dovrebbe passare secondo la tabella di marcia della 'rivoluzione Cau' a 4 o 5, di cui 2 per il distretto di Riccione e 2/3 per quello di Rimini. Un ridimensionamento di numeri che non fa dormire sonni tranquilli al personale della guardia medica e che lascia intravedere quello che i medici chiamano «un sempre più probabile sconfinamento nell'emergenza». Ossia nei compiti di Pronto soccorso, che i Cau sarebbero chiamati ad alleggerire.

«Centralizzando tutto verso i Cau si aumenta la confusione», è il succo del contenuto della lettera in preparazione da parte dei medici della continuità assistenziale e mirata non tanto a bloccare l'avanzata dei Cau, quanto a impiantare nell'impalcatura sanitaria su cui a livello regionale si è scelto di puntare aggiustamenti «concreti» per non assistere a un troppo deciso 'cambio-rotta'.

Francesco Zuppiroli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ADESIONI
Il documento sarà inviato in questi giorni e sarà sottoscritto da quasi tutti e 50 i sanitari interessati

SARTORI
COSTRUZIONI SRL

Santa Maria Del Piano
Comune di Montescudo

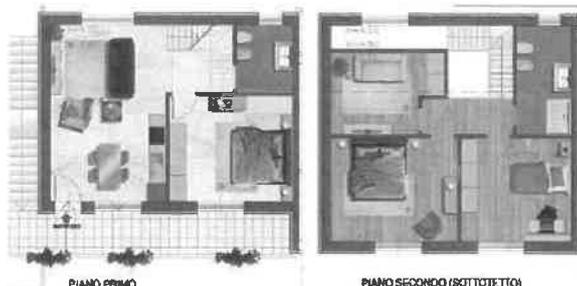
vendesi appartamenti di varie metrature con ingresso indipendente

Appartamento 24	mq 58,41	100%	commerciali	mq 58,41
Appartamento Sottotetto	mq 69,6	70%	commerciali	mq 48,72
Logge	mq 14,31	70%	commerciali	mq 10,02
Cantina + scala	mq 21,64	50%	commerciali	mq 10,89
Garage 22	mq 21,77	50%	commerciali	mq 10,89
Giardino/pertinenze	mq 130,00	10%	commerciali	mq 13,00
TOTALE				mq 150,85

€ 210.000



- CLASSE ENERGETICA A
- Fotovoltaico indipendente
- Pompa di calore NO GAS
- Pavimento riscaldato
- Ventilazione meccanica forzata
- Soggiorni a doppio volume
- Ambienti luminosi



PIANO PRIMO

PIANO SECONDO (SOTTOTETTO)

RIVIERABANCA
Gruppo Bancario Cooperativo ICRIS

Info: 335 6913973 - 0541 956633 www.sartoricostruzionisrl.com